

"Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Gli evangelisti stanno sempre molto attenti all'uso e alla scelta delle parole e qui Gv. usa il termine che significa "estirpare" e non "espiare". Poi dice che toglie/estirpa non i peccati, ma il peccato. Se avesse scritto "i peccati" avrebbe significato, appunto, quel senso di espiatione dei peccati dell'uomo, ma dice "toglie/estirpa" il peccato che è nel mondo. Anche per l'immagine dell'agnello è importante conoscere la cultura dell'epoca per non uscire di strada. Questa immagine nel passato e ancora oggi, ripropone in un certo sentimentalismo cristiano, è stata usata come "l'agnello sacrificale" (certe raffigurazioni della Pasqua), la vittima per i nostri peccati, ma, nella cultura ebraica, nel libro del Levitico, dove c'è l'elenco di tutti gli animali che vengono offerti al Signore per ottenere il suo perdono, non si trova l'agnello come vittima di espiatione. Quando Giovanni Battista vedendo Gesù, lo chiama e lo indica come "agnello di Dio", non ci enter l'idea di espiatione del peccato, di vittima del peccato, Giovanni si riferisce all'immagine dell'agnello pasquale (i termini sono gli stessi di Mosè) che la notte dell'uscita dall'Egitto Mosè ha ordinato che in ogni famiglia venisse mangiato. Per scappare dall'Egitto di notte e affrontare il viaggio, così lungo, ogni famiglia doveva radunarsi e mangiare l'agnello per avere la forza di fare il nuovo esodo. Quindi "agnello di Dio" non significa la vittima che espiava i peccati, ma "Ecco colui che dovrete mangiare e assimilare per avere la forza di fare il nuovo esodo". Non si tratta più di andare da un'area geografica (l'Egitto) ad un'altra (la terra promessa), ma di uscire dalla sfera del male per entrare definitivamente in quella del bene. Ed è importante questa immagine dell'agnello, perché Mosè comanda alle famiglie di mangiare tutto l'agnello, senza smentire niente, di cose

quenza, Giovanni, identificando Gesù con l'agnello
pasquale, vuole dire: ecco colui di cui dovete
mangiare tutto, assimilare tutto non solo quello che
vi piace che vi fa comodo. Se lo assimilate tutto,
avrete con lui e come lui la forza per entrare in
questa sfera dell'amore di Dio. Però agnello e
colui che non toglie il peccato nel senso di espiare,
ma colui che espiava il peccato che è nel mondo.